

La misura si presta a un'analisi anche dal punto di vista della costituzionalità

# Dall'art. 10 del nuovo decreto potere di vigilanza del MinAmb sui sistemi collettivi di produttori

di Mara Chilosi, Chilosi Martelli, Studio Legale Associato

Dopo oltre cinque anni di "libero mercato", nel corso dei quali né il Ministero dell'Ambiente né il Comitato di vigilanza hanno mai fatto avvertire la loro presenza, i sistemi collettivi dei produttori di apparecchiature elettriche ed elettroniche sono stati assoggettati a una significativa attività di vigilanza da parte del Ministero dell'Ambiente. È quanto dispone la misura di cui all'art. 10, D.Lgs. n. 49/2014, che, pur essendo nata da un'esigenza sentita dagli *stakeholders* dei sistemi collettivi e pur configurandosi senz'altro come positiva, solleva non poche perplessità in merito alle modalità con cui è stata messa in atto.

## AEE - SISTEMI COLLETTIVI DEI PRODUTTORI - NUOVE DISPOSIZIONI

Il D.Lgs. n. 49/2014, contiene diverse significative novità anche per i sistemi collettivi dei produttori, che (così come centro di coordinamento RAEE, nel cui organo di gestione è addirittura prevista la presenza di due rappresentanti ministeriali) vengono sottoposti alla stretta vigilanza del Ministero dell'Ambiente, in ordine tanto alla loro *governance*, quanto alle modalità con cui gestiscono i RAEE.

L'art. 8, D.Lgs. n. 49/2014, stabilisce l'obbligo, a carico dei "produttori" di apparecchiature elettriche ed elettroniche, di conseguire gli obiettivi minimi di recupero e di riciclaggio dei RAEE stabiliti nell'Allegato V. I produttori possono adempiere attraverso due modalità alternative tra loro:

- organizzando un "sistema individuale" oppure
- costituendo un "sistema collettivo", co-

si come del resto già previsto dal D.Lgs. n. 151/2005.

### Le modifiche su *governance* e forma consortile

L'art. 10 modifica in maniera significativa le regole riguardanti i sistemi collettivi, i quali, rispetto al passato, dopo oltre cinque anni di "libero mercato", nel corso dei quali né il Ministero dell'ambiente né il Comitato di vigilanza hanno mai fatto avvertire la loro presenza, sono stati assoggettati a un incisivo (e sotto certi profili, addirittura, eccessivo) potere di vigilanza da parte del Ministero dell'Ambiente.

Sotto il profilo della *governance*, il D.Lgs. n. 49/2014, all'art. 10, comma 1, introduce, in primo luogo, la possibilità che, ai sistemi collettivi dei produttori, partecipino anche i distributori, i raccoglitori, i trasportatori,